

# “Puliamo il mondo”

L'iniziativa a carattere internazionale ha avuto in Ascoli uno straordinario successo. E forse potremo riscoprire angoli verdi cittadini, in abbandono da anni.

di Erminia Tosti

Foto Circolone Giordano

Uomo-ambiente, un rapporto sempre più difficile da gestire. La crisi ambientale che travaglia il mondo odierno ha raggiunto il culmine e si impone la necessità di riequilibrare il rapporto con la natura, danneggiato quasi irreparabilmente dai nostri comportamenti scorretti. Ma il cammino per lo sviluppo di una coscienza ecologica - compito di tutte le associazioni nate in ogni parte del mondo in difesa della natura e di tutte le istituzioni preposte all'educazione delle nuove generazioni - è ancora molto lungo, nonostante le continue iniziative finalizzate a questo scopo sono attivate un po' ovunque. La convinzione che l'ambiente naturale non sia una risorsa a cui si possa attingere a piene mani e senza criterio, ma che invece è un bene



Ragazzi in attività. In alto: a Monticelli. Qui sopra: a Castel di Lama

da salvaguardare, fa molta fatica a farsi strada. Eppure è una realtà che prima o poi dovremo comunque accettare.

Una colpa notevole del degrado ambientale ce l'hanno sicuramente le montagne di rifiuti che accumuliamo, nella nostra epoca di sprechi senza precedenti nella storia. Produciamo spazzatura in quantità incredibile con gravi problemi di smaltimento, e abbiamo contaminato la terra, il mare, l'aria, alterando profondamente l'equilibrio naturale. Se non ci fermeremo le conseguenze

potrebbero essere terribili per tutta l'umanità.

Nel nostro territorio le proposte di educazione ambientale si susseguono e per fortuna i successi non mancano. All'ultima iniziativa internazionale denominata "Puliamo il mondo", Ascoli e Castel di Lama hanno risposto con una due giorni fantastica, che ha visto un coinvolgimento di forze certamente superiore alle aspettative. Segno che una sensibilità ecologica sta nascendo negli Ascolani e nelle istituzioni sociali e politi-

che locali, che questa volta non hanno guardato con sufficienza l'iniziativa, ma si sono lasciate trascinare attivamente. La Lega Ambiente, impegnata sul fronte, ha avuto questa volta dei concreti supporti organizzativi che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. Un grazie, pertanto, all'assessore alle gestioni dirette Achille Marcucci che ha rappresentato il Comune di Ascoli ed ha fornito uomini e mezzi, alle circoscrizioni cittadine - Centro storico, Porta Maggiore e Ss. Filippo e Giacomo - alle scuole elementari San Domenico e Borgo Chiaro, al Comune di Castel di Lama e alla relativa Pro Loco, nonché alla stampa rappresentata dal Corriere Adriatico - e questo ci piace molto, vista l'influenza che essa esercita sui comportamenti delle persone.

La partecipazione di volontari - che hanno in poco tempo fatto fuori tutti i kit venduti dalla Lega Ambiente, completi di berretto, maglietta, guanti, adesivi, materiale informativo e "spuntino" - è stata notevole. Soprattutto i bambini hanno risposto numerosi. Si trattava di portar via, con specifici attrezzi forniti dall'assessorato

alla Nettezza Urbana, scope, palette, rastrelli, pinze per le inevitabili siringhe, sacchi, l'enorme quantità di spazzatura che riversiamo quotidianamente nell'ambiente in cui viviamo. Visto che era impossibile pensare di pulire tutta la città, anche se ce ne sarebbe immenso bisogno, sono state prescelte particolari zone, il quartiere di Monticelli, piazza Immacolata, la confluenza del Tronto col Castellano in Ascoli e, a Castel di Lama, i giardini della Pace.

Sono stati raccolti quintali di rifiuti, concentrati soprattutto lungo le sponde dei due fiumi cittadini, dove si è avuta la maggior presenza degli "spazzini". La voglia di riappropriarsi dei fiumi che attraversano la città evidentemente è molto forte e sentita. Tanti sono gli Ascolani ad auspicarlo. Qualche idea. Costituire aree verdi attrezzate e/o realizzare piste ciclabili, come ne esistono in tante città europee dove il fiume è parte viva della città e non serve solo per scaricare i rifiuti. Poca cosa, se rapportata allo scopo di poter godere un po' di buona volontà. E il Tronto e il Castellano ritornerebbero veramente nostri.